

**PERCHE' ANCHE UN SITO
SCOLASTICO?
(... e ora pure “accessibile”?)**

Molte le ragioni (Osservatorio Tecnologico)

1-Ragioni “obbligatorie”:

1. Nel Luglio 2003 il Parlamento ha discusso l'approvazione della proposta di Legge N3486 denominata comunemente Legge Stanca dal nome del Ministro dell'Innovazione Tecnologica e Scientifica che l'ha elaborata. Essa prevede che tutte le aziende di pubblica utilità abbiano a disposizione sei mesi a partire dalla data di approvazione della Legge per adeguarsi. In particolare, i loro siti dovranno: essere progettati in modo da assicurare la loro consultazione anche da parte di cittadini diversamente abili, garantendo il livello minimo di conformità alle linee guida come definite a livello internazionale nell'ambito dell'iniziativa Web accessibile del Consorzio mondiale del Web (W3C). La legge, prevede inoltre, sanzioni amministrative da 500 a 3000 euro, per quelle aziende pubbliche che non provvederanno all'adeguamento.
2. Esiste anche una circolare dell'USR Lombardia che sottolinea l'a necessità da parte di tutti gli istituti e le scuole del territorio di allinearsi a questa legge entro il 2007

2- Ragioni “didattiche”:

Non si può ignorare l'integrazione in atto riguardo gli alunni in situazione di handicap all'interno delle scuole. Attualmente si assiste ad un leggero, ma netto incremento del numero di disabili nella scuola italiana, che attualmente è attestato attorno al 1,5% degli alunni totali iscritti ("Handicap in Cifre" dato a.s. 1999/2000), distribuiti per il 98% nelle scuole statali: una popolazione scolastica di 130 mila studenti in scuole di ogni ordine e grado che quotidianamente cerca nella scuola occasioni di integrazione.

3- Ragioni “tecnologiche”:

E' necessario pensare sempre a tutti i possibili utenti. Le statistiche al riguardo parlano chiaro: il sistema operativo più diffuso nella scuola, attualmente è ancora Windows 98 (fonte questionario OTE e indagine IBM). Tutti questi utenti si possono trovare in condizione di disabilità tecnologica qualora il sito che stiamo creando contenga tecnologie incompatibili con le loro.

Sono quindi le tecnologie diverse e non compatibili che ostacolano l'accesso a dei contenuti.

4- Ragioni etico-deontologiche

Il sito scolastico è uno strumento in dotazione alle scuole da poco tempo. Può assolvere a diverse funzioni:

- vetrina per gli studenti e per la scuola,
- mezzo di scambio di esperienze tra scuole.
- archivio e memoria di progetti e d esperienze

*Per tutte queste ragioni è sicuramente uno strumento potente e flessibile, però non bisogna dimenticare che la sua funzione più importante è **quella di servizio a carattere pubblico. Il sito web di una scuola contiene informazioni e deve mettere nella condizione tutti i suoi utenti di poter accedere almeno ai contenuti essenziali.***

5- Ragioni pratiche

Molti dei siti scolastici contengono soluzioni tecnologiche sofisticate ma per niente accessibili. Animazioni flash anche strabilianti, Gif animate sofisticate, complicati banner. Purtroppo però il miglioramento del sito è sempre inteso come miglioramento grafico, mai come miglioramento della sua accessibilità e dei suoi contenuti.

Cosa deve diventare oggi allora un sito scolastico?

1-luogo dell'identità scolastica e della metacognizione

*“Il sito scolastico fornisce **un'identità pubblica** molto più riconoscibile alla scuola stessa e rende accessibili all'utenza informazioni prima sommerse.*

Grazie alle informazioni accessibili sui siti, le scuole (e la loro offerta formativa) divengono più confrontabili e la loro proposta diventa più visibile, tangibile, concreta.

“La scuola che possiede un sito rende pubblica la sua anima e i suoi intenti di base, le sue esperienze e le competenze acquisite.”

Si qualifica

***Questo significa: “uscire allo scoperto”:* chi si occuperà di questo spazio più che mai dovrà porsi delle domande sulla realtà scolastica, sugli obiettivi e le finalità del sito e della scuola stessa.**

La costruzione di un sito quindi può diventare occasione per:

- *Accrescere la **cultura organizzativa** di una entità scolastica.*
- *Svolgere una **funzione metacognitiva**, oltre che informativa e di comunicazione dell'identità.*
- *Accrescere nei docenti e negli alunni la **consapevolezza** della propria funzione e del proprio posto nella società.*
- *Accrescere il senso di **legittimità** di questa istituzione, “in un periodo storico in cui ne sono messe da più parti in discussione la valenza formativa e l'utilità”.*
- *Diventare un **catalizzatore di esperienze** e di emozioni, di pensieri e riflessioni.*
- *Diventare un luogo di aggregazione, **una piazza** dove ognuno può esprimere il proprio pensiero e dove i pensieri, le critiche e gli apporti di tutti non possono che contribuire a rendere migliore e più vivibile quel luogo fisico, denso di ansie, pieno di contraddizioni che è la scuola.*

*Dice il Prof. Michele Gherlone del Liceo Berchet di Mialno:
"adesso il vero senso della pagina Web è in quest'aspetto
dinamico, nel fatto che il flusso di comunicazione è aggiornato
in tempo reale, e poi serve soprattutto per un rafforzamento di
identità, del senso di appartenenza dei ragazzi".*

**Come fare, come arrivare a questi obiettivi
nel minor tempo possibile e nel miglior
tempo possibile?**

Non si può fare a meno ...

- ***della partecipazione di tutte le componenti scolastiche a questo progetto che poi è specchio dell'intero progetto educativo della scuola.***
- ***del coinvolgimento dei genitori***
- ***del coinvolgimento degli studenti***

*Dalle più recenti indagini risulta che i gli stessi docenti affermano che **il sito scolastico serve soprattutto ai genitori e alle famiglie.***

Quello che si vuole offrire col sito è di fatto un servizio alle famiglie, soprattutto utile per l'orientamento delle stesse, ma anche per fornire loro informazioni in tempo reale sul progetto in atto nella scuola.

Come riuscire a fare sentire invece partecipi tutti, in prima persona, di questo progetto?

Dalla ricerca condotta dall'Osservatorio tecnologico emergono diversi tipi di siti scolastici ad oggi pubblicati nel web

- ***siti minimalisti***, molto **essenziali** nella fattura tecnica e nell'esposizione dei contenuti; costruiti e realizzati di solito sul fronte dell'emergenza e poi mai più ripresi
- ***siti funzionalisti***, dimostrano di essere nati in funzione di un progetto e con degli obiettivi chiari e definiti, ma siccome spesso realizzati dall'idea di una sola persona, non più aggiornati o aggiornabili
- ***siti impressionisti***, che mettono anche in luce gli aspetti problematici della scuola o i problemi degli studenti che frequentano la scuola, ma non sono poi interattivi e di solito, invece, sono molto formali.
- ***siti neoclassici***, Sono generalmente ben organizzati e dimostrano di far riferimento ad un modello ideale di sito, ben aggiornati, che appaiono abbastanza complessi, ma lontani dal contesto reale dalla situazione reale nella quale si colloca l'istituzione scolastica, specie per quanto riguarda la risposta che si vuole dare in caso di problemi

- **siti espressionisti**, *promozionali in cui si forniscono informazioni dettagliate sulla visione e missione della scuola, sulle attività didattiche ed educative messe in atto e si aggiornano gli utenti anche sulle problematiche dell'istituzione scolastica in generale. Il problema è che c'è di solito poca interattività*
- **siti postmoderni**, *siti anch'essi molto promozionali e complessi che si caratterizzano sia per l'integrazione delle nuove tecniche multimediali all'interno del sito sia per la capacità di elaborazione di un'identità facilmente riconoscibile.*

La ricerca ha portato, in sintesi, a questi risultati:

- 1. Il sito ci dice molto soprattutto dei docenti della scuola e del loro livello di condivisione della gestione della scuola con l'utenza e la realtà circostante.***
- 2. Coloro che lavorano alla gestione del sito scolastico svolgono veramente un'opera meritoria che andrebbe meglio riconosciuta in termini non solo formali. Per produrre un buon sito bisogna conoscere a fondo la realtà scolastica e si devono tenere le fila dei rapporti con l'utenza.***
- 3. Si devono coltivare le conoscenze tecniche e si deve avere una buona capacità di organizzazione e comunicazione.***

*Di solito coloro che promuovono, curano e gestiscono i siti fanno parte della componente illuminata dei professori che operano nella scuola. E a queste persone che bisogna chiedere di **farsi parte attiva nella maggiore promozione della partecipazione alla vita scolastica** da parte di tutti coloro che ne sono a vario titolo coinvolti **per arrivare ad una gestione democratica dei siti***

Ma quali sono i contenuti di “tutti” i siti scolastici?

1. **Un organigramma** dettagliato delle figure principali dell'organizzazione scolastica dalla Dirigenza alla componente studenti ognuna declinata secondo compiti e ruoli svolti , organi collegiali compresi.
2. **I principali documenti dell'organizzazione scolastica:** il POF, il Regolamento d'Istituto, la Carta dei Servizi e gli altri regolamenti Il rendiconto economico e il Piano Annuale delle Attività, che dovrebbero essere documentati in modo funzionale alla lettura e alla consultazione web da parte di utenti anche non appartenenti al mondo della scuola
3. **La struttura logistica della scuola**
4. **Il lavoro di classe:** dal contratto formativo all'attività didattica; dai criteri di valutazione degli studenti, alle attività di recupero e di sostegno...
5. **L'offerta formativa scolastica:** Il successo formativo Le iniziative socio-culturali I rapporti col territorio e il mondo del lavoro
6. **La condivisione del materiale didattico**
7. **La divulgazione del giornalino scolastico**
8. **L'esposizione degli elaborati degli studenti**
9. **La promozione della partecipazione a concorsi, gare e manifestazioni**
10. **L'appartenenza a una comunità d'apprendimento**
11. **La partecipazione a progetti di carattere internazionale**
12. **Strumenti di collaborazione interattiva**
13. **Una intranet scolastica**
14.

Una mole di lavoro enorme!

Sicuramente occorrono:

- 1. persone motivate e carismatiche che siano in grado di coltivare gli interessi di tutti e supportare tutte le iniziative individuali.*
- 2. persone che lavorino a tempo pieno sul progetto del sito scolastico.*

**Quindi, per mettere in piedi un progetto di sito partecipato,
occorre più che mai
una buona progettazione, organizzazione e strutturazione del sito,
che consenta,
anche laddove le risorse umane siano scarse,
la vita e la progressione del sito.**

Parliamo infine di tecnologia?

**Per quanto possa sembrare paradossale,
questo non è il problema maggiore.**

**Oggi infatti esiste una tecnologia che può rendere
più facile e veloce la partecipazione attiva anche da
parte di chi non ha grosse competenze
“tecniche e/o informatiche”.**

**Anche in questo ambito
è però quanto mai necessario
sapere e potere fare scelte funzionali agli obiettivi
che si intendono raggiungere.**

